



CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 29

Approvato dal Consiglio Comunale in data 22 dicembre 2025

OGGETTO: LA VENDITA DE LA STAMPA E DEI QUOTIDIANI E ALTRI ORGANI DI INFORMAZIONE DEL GRUPPO GEDI NON PUO' VEDERCI INDIFFERENTI

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che il Gruppo torinese GEDI, controllato dalla holding Exor della famiglia Agnelli-Elkann, dopo la vendita di alcune testate locali e dell'Espresso si appresterebbe, secondo indiscrezioni giornalistiche, a rinunciare alla sua testata principale, "La Stampa" e che sarebbero in corso anche le trattative per la cessione di La Repubblica e delle emittenti radiofoniche del gruppo (Radio Deejay a Radio Capital).

CONSIDERATO CHE

- il quotidiano La Stampa, fondato a Torino nel 1867, rappresenta da oltre un secolo uno dei principali presidi dell'informazione piemontese e nazionale, con una storia indissolubilmente legata alla città e al suo tessuto culturale e produttivo, La Stampa, insieme alla Gazzetta del Popolo, ha rappresentato per decenni il principale organo di informazione del nostro territorio con iniziative e rubriche che hanno segnato la storia della nostra città dalla storica rubrica nelle pagine di cronaca cittadina Specchio dei Tempi, sovente fotografia degli umori della nostra città, a iniziative che si ripetono ogni anno quali le tredicesime dell'amicizia. Dal 1955 Specchio dei tempi aiuta le persone in difficoltà: popolazioni vittime di calamità, bambini, malati, famiglie disagiate, madri e anziani soli;
- i quotidiani La Repubblica e La Stampa sono al 3° e 4° posto nelle vendite cartacee del quotidiano rispettivamente con 60.508 copie e 44.001 e considerando anche gli abbonamenti online sono al 3° posto con 134.321 copie e al 6° con 67.779 copie. Gli accessi ai siti di informazione di entrambe le testate per utenti unici mensili sono per La Repubblica 2,7 milioni di utenti e per La Stampa 1,1 milioni di utenti collocando la prima al 2° posto nella classifica dei siti più visti e la Stampa al 7°. (*Fonente Prima <comunicazione classifica ADS del mese di agosto 2025 - <https://www.primaonline.it/2025/10/10/453762/classifiche-e-trend-diffusione-quotidiani-agosto-2025/>*);

- il comunicato del Comitato di Redazione de La Stampa del 15 dicembre 2025 così descrive la situazione:

"Forte di un organico di 175 giornalisti, una sessantina di poligrafici e numerosi collaboratori, il quotidiano La Stampa produce ogni giorno, declinandole in diverse edizioni, oltre 200 pagine cartacee di notizie certificate garantendo pluralismo e qualità dell'informazione, e offre giorno per giorno centinaia di contenuti web capaci di processare e declinare a 360 gradi le notizie provenienti da tutto il mondo in tutti i settori di interesse giornalistico e con professionalità specializzate in ogni ambito, dagli esteri alla politica, dalla cultura agli spettacoli, dalla cronaca all'economia, dalla cultura, allo sport. Il quotidiano è attivo da oltre 150 anni, e dispone dunque anche di un formidabile archivio in cui è racchiusa la storia del Piemonte e dell'Italia.

Il forte radicamento nel nord ovest del Paese non è mai stato disgiunto dalla vocazione nazionale e internazionale, così che oggi il giornale custodisce un patrimonio di fidelizzazione e di fiducia di un pubblico di lettori molto vasto e variamente localizzato: raggiungono online ogni giorno sul sito Lastampa.it un milione e 100.000 utenti unici; 2,8 milioni sono al giorno le pagine viste. Decine di migliaia gli abbonamenti al digitale, un milione i nostri followers su Instagram. A settembre 2025 (rilevazione Comscore) abbiamo registrato 72,6 milioni di video views, e 7,1 milioni di interazioni sui contenuti video. Quanto alle copie cartacee, il quotidiano vende decine di migliaia di copie in edicola, in abbonamento cartaceo e in pdf, e da decenni il marchio La Stampa è tra i primi brand italiani di informazione per affidabilità e tasso di fiducia del pubblico.

Abbiamo profonde radici a Torino, nel Piemonte e nel Nord Ovest, ma guardiamo e parliamo all'Europa e al mondo. Difendiamo la nostra Costituzione e i valori ereditati da Norberto Bobbio e Galante Garrone e sempre tramandati. Siamo europeisti, democratici e sostenitori convinti e innamorati del pluralismo e della libertà di informazione. Valori fondanti non solo di un quotidiano come il nostro, ma di una Repubblica che può dirsi davvero democratica.

Lo scorso 30 novembre, dopo l'assalto alla nostra redazione, anche John Elkann ha portato la sua solidarietà. Si è rivolto ai colleghi e alle colleghe parlando alla prima persona plurale, con l'inteso che proprietà, direzione e redazione fossero un tutt'uno. Ma nemmeno quindici giorni dopo è arrivata la dichiarazione ufficiale di Exor e la conferma della volontà di uscire dal settore dell'editoria. Gedi ceduta a un investitore greco, La Stampa chissà. La decisione di Exor di mettere in vendita l'intero gruppo Gedi ha aperto uno scenario imprevisto e imprevedibile sul futuro del nostro quotidiano. L'acquirente individuato è un gruppo editoriale greco, Antenna Group di Theodore Kyriakou, e la cessione del gruppo dovrebbe perfezionarsi entro due mesi. Secondo quanto riferito dai vertici di Gedi al Comitato di redazione, l'acquirente non ha però alcun interesse al quotidiano La Stampa: quando ne diverrà proprietario, lo venderà, o valuterà come disfarsene." (dal comunicato del Cdr del 15 dicembre 2025). A integrazione dei numeri indicati dal CDR, il personale de La Stampa non giornalistico è fatto di 99 persone a cui aggiungere alcune decine di collaboratori con diverse tipologie contrattuali, facenti capo ad altre società del Gruppo Gedi;

- nel contesto cittadino e industriale torinese si registra, parallelamente, un progressivo disimpegno della famiglia Agnelli da attività simboliche e produttive storiche: dalla nascita di Stellantis e il ridimensionamento della presenza diretta in Iveco, fino alla messa in vendita di immobili e sedi di pregio come Villa Frescot, il Lingotto e le cliniche del Cemedi.

RICORDATO CHE

l'informazione locale e regionale costituisce un presidio essenziale di democrazia, partecipazione e pluralismo, e la sua indipendenza va garantita anche nei processi di trasformazione industriale. Pertanto la possibile cessione de "La Stampa" solleva serie preoccupazioni sul piano: occupazionale, per il rischio di tagli o esternalizzazioni a carico dei giornalisti e del personale

tecnico e amministrativo, nonché per l'impatto sull'indotto (tipografie, distribuzione, servizi); culturale, poiché la perdita del radicamento torinese di una testata storica priverebbe la città di un punto di riferimento identitario; simbolico, in quanto rappresenterebbe un ulteriore tassello del distacco della famiglia Agnelli Elkann dal capoluogo piemontese, che ne ha sostenuto la crescita industriale ed economica per oltre un secolo.

CONSIDERATO

che il rifiuto della proprietà a incontrare i rappresentanti della redazione de La Stampa è un grave atto di disattenzione nei confronti di tutte le maestranze che operano all'interno del giornale.

INVITA

Il Sindaco e la Giunta:

- a vigilare, nell'ambito delle proprie competenze in materia di sviluppo culturale e informativo, affinché operazioni di tale portata non producano un impoverimento dell'informazione cittadina e regionale e una perdita di professionalità e pluralismo;
- a intervenire nei confronti della proprietà per rappresentare la preoccupazione di questo Consiglio Comunale e di vasti settori sociali ed economici della città per il futuro dei quotidiani e organi di informazione del Gruppo Gedi in particolare per quanto riguarda La Stampa. Preoccupazione che riguarda l'importanza di avere sul nostro territorio un quotidiano importante autorevole sia sul piano locale che nazionale, riguarda anche il futuro del personale che opera all'interno del quotidiano a partire dalle giornaliste e giornalisti, al personale tecnico amministrativo e ai centri stampa che producono il quotidiano;
- ad attivare iniziative in raccordo con le altre istituzioni locali, le rappresentanze sindacali, l'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, l'Associazione Stampa Subalpina, il CDR e la proprietà del gruppo GEDI per garantire che la possibile cessione del quotidiano La Stampa e degli altri organi di informazione non comporti la perdita di posti di lavoro diretti e dell'indotto, non riduca la qualità e la presenza dell'informazione locale piemontese, e non determini un ulteriore distacco, materiale e simbolico, del legame storico tra la famiglia Agnelli Elkhan e la città di Torino. In questo contesto potrebbe essere importante un appello condiviso di tutte le istituzioni per sollecitare il sistema economico del nostro territorio di fare tutto il possibile per mantenere la testata nella nostra Città e nella nostra Regione.